

Montichiari Il futuro dell'aeroporto di Montichiari resta al centro del dibattito politico in vista

Montichiari Il futuro dell'aeroporto di Montichiari resta al centro del dibattito politico in vista che in Consiglio regionale approdi martedì la mozione presentata da Giorgio Bontempi. Il consigliere di Fratelli d'Italia, primo firmatario del documento, chiede in sostanza alla Regione di valutare la possibilità di riprendere in mano il controllo dello scalo, «ipotizzando anche la riapertura al traffico passeggeri, togliendolo quindi dall'attuale gestione che finora si è dimostrata fallimentare». Pur concordando sulla «mancanza di visione della gestione Save», Paola Pollini (M5S) non ritiene che l'intervento della Regione possa essere risolutivo per le sorti del D'Annunzio. «Occorre guardare in faccia la realtà - spiega -. Le merci arrivano a Malpensa, aeroporto sul quale è in atto un progetto di espansione, i passeggeri partono e arrivano da Orio. La soluzione per il futuro di Montichiari non può passare dal rimpallo di responsabilità, e di investimenti, fra Provincia e Regione. Sul traffico aeroportuale serve una visione nazionale, che valuti l'utenza e le necessità di tutto il Nord Italia». Per questo, secondo Paola Pollini, «la mozione va riformulata, per chiedere alla Regione di presentare la situazione del D'Annunzio al Governo, che dovrà prendere le adeguate misure». Il consigliere del M5S è critica sulla scelta della Provincia «di buttare 650 mila euro per ricapitalizzare una società veneta. L'ennesimo investimento nella società Catullo, che gestisce sia lo scalo di Verona che quello di Montichiari, porterà un ammanco alle già precarie casse del Broletto, senza peraltro ottenere alcun beneficio tangibile per i cittadini. Mi chiedo se sul territorio non ci siano altre priorità, invece che quella di finanziare una società che ha già detto che non investirà nulla sullo scalo bresciano. Quei soldi, ad esempio, potevano essere utilizzati per sostenere e aiutare i pendolari e gli utenti che ogni giorno si avventurano sui mezzi del trasporto pubblico, nella speranza di arrivare a destinazione in orari decenti». La scelta del Broletto «è ulteriormente incomprensibile se guardiamo cosa sta succedendo a Malpensa - incalza Paola Pollini -, dove si sta profilando la creazione di un mega hub per le merci che dovrebbe assorbire l'intera capacità del Nord Italia. In questo contesto, che ruolo avrebbe il piccolo aeroporto di Montichiari? Come potrebbe competere con un gigante come Malpensa? Per non parlare dell'area passeggeri, con Orio che macina numeri e risultati inarrivabili per il D'Annunzio, se non con investimenti decine di volte superiori a quelli fatti finora». C.Reb.

